Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 06/2025: 9.178
Diffusione 06/2025: 6.469
Lettori Ed. I 2025: 191.000
Quotidiano - Ed. Bari

Nuovo Quotidiano di Puglia

Dir. Resp.: Rosario Tornesello

23-AGO-2025
da pag. 4 /
foglio 1 / 2
www.mediapress.fm

Sebastiano Leo Assessore regionale al Lavoro

«Serve un cambiamento culturale Ai ragazzi dico: non accontentatevi»

«La Puglia ha dimostrato di poter essere un punto di riferimento nazionale costruendo un ecosistema in cui innovazione, formazione, impresa e inclusione sociale si intrecciano». È la ricetta illustrata dall'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione, Sebastiano Leo, sulle previsioni di Unioncamere che prevedono fino al 2029, un fabbisogno di 213 mila assunzioni per il mercato del lavoro pugliese.

Come siamo arrivati a questo risultato?

«È il frutto di una strategia chiara e condivisa. La nostra regione è riconosciuta a livello europeo come un laboratorio avanzato di politiche pubbliche con un sistema Its che garantisce oltre il 90% di placement occupazionale e con una capacità di progettazione e spesa dei fondi europei tra le migliori in Italia. Abbiamo saputo attrarre imprese, giovani e talenti, investendo in misure lungimiranti come la copertura totale delle borse di studio, i programmi Pass Imprese e Pass Laureati e il sostegno alle specializzazioni in stretto raccordo con le esigenze delle aziende».

Quali sono i meriti e le scelte della Regione?

«Abbiamo scelto di investire su alcune grandi direttrici. Garantiamo il diritto allo studio non solo all'università ma anche per Its e alta formazione. Abbiamo avviato progetti innovativi come Mare a Sinistra, dedicato al ritorno dei cervelli, e costruito un vero "brand Puglia" fondato su turismo di qualità, cultura, economia del mare e sostenibilità. Parallelamente abbiamo messo in campo misure che uniscono imprese e giovani: Piani Formativi Aziendali, revisione del Catalogo delle Figure Professionali, Garanzia Giovani, Apprendistato Professionalizzante. Con la rete delle professioni del mare abbiamo coniugato tradizione e alta tecnologia, creando percorsi specialistici in grado di rispondere alle nuove sfide. I risultati ci danno ragione: con il programma Gol abbiamo raggiunto i target 2022 e 2023 coinvolgendo oltre 120 mila beneficiari presi in carico dai Centri per l'Impiego e 10 mila dalle Agenzie accreditate, attivando percorsi di orientamento, upskilling e reskilling. Abbiamo avviato corsi specifici per le competenze digitali, potenziato i CPI con nuove tecnologie e personale altamente qualificato».

Su cosa c'è ancora da lavorare?

«Dobbiamo colmare i divari tra aree interne e costiere e tra giovani con più o meno strumenti culturali e digitali. Serve rafforzare il legame tra formazione e lavoro per superare il mismatch che penalizza imprese e lavoratori. È fondamentale creare opportunità attrattive. Restano poi sfide importanti: ridurre i divari digitali, potenziare le infrastrutture, favorire l'inserimento e la permanenza stabile nel mondo del lavoro».

I principali problemi sono la fuga dei giovani e la desertificazione demografica. Come cambiare rotta?

«Puntiamo su due assi fondamentali: da un lato il sostegno alle famiglie, con servizi di conciliazione, asili nido, politiche abitative e incentivi. Dall'altro l'accoglienza e integrazione dei migranti superando la logica emergenziale. La Puglia può diventare un modello di integrazione attiva capace di attrarre manodopera e talenti qualificati. Già oggi lo stiamo facendo, ad esempio con programmi in linea con il Piano Mattei che hanno portato giovani egiziani nei nostri percorsi formativi. La Puglia ha carte forti da giocare: qualità della vita, costo contenuto, clima, patrimonio culturale e ambientale. Servono anche politiche mirate: canali legali di ingresso per lavoratori qualificati, programmi di residenza per competenze come già avviene in altri Paesi, partenariati con università e centri di ricerca. Ma soprattutto vere politiche di integrazione che consentano a chi arriva di sentirsi parte di una comunità e non ospite temporaneo. È una scelta di civiltà e di futuro».

Quali sono i settori su cui puntare per il futuro e come saniamo il mismatch tra competenze e imprese?

«Puntiamo su blue economy e tutela dell'ambiente, turismo esperienziale e sostenibile, tecnologie digitali, Ai e cybersecurity, meccanica e meccatronica sostenute da un sistema Its di eccellenza, agroalimentare evoluto e bioeconomy; servizi alla persona. Dobbiamo coinvolgere le imprese nella progettazione dei percorsi formativi, rafforzare Its e modelli duali, potenziare l'orientamento già nelle scuole superiori. Con Punti Cardinali, misura unica in Italia, abbiamo dato protagonismo ai Comuni per accompagnare ed orientare i giovani verso il lavoro».

Esiste oggi anche una questione culturale di avversione ai lavori manuali?

«Sì, paghiamo decenni di retorica secondo cui il successo passava solo dal "posto da scrivania". In realtà oggi molti mestieri tecnici e manuali sono altamente specializzati, ben retribuiti e indispensabili. Dobbiamo ribaltare un pregiudizio culturale».

Qual è il suo consiglio oggi per un giovane pugliese?

«Non accontentatevi e non abbiate paura di sbagliare. La Puglia oggi offre opportunità concrete: bandi, coworking, acceleratori, strumenti di accompagnamento all'impresa».

G.M.B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio
Fabbisogni occupazionali Il mercato del lavoro guarda alla formazione

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 06/2025: 9.178
Diffusione 06/2025: 6.469
Lettori Ed. I 2025: 191.000
Quotidiano - Ed. Bari

Nuovo Quotidiano di Puglia

Dir. Resp.: Rosario Tornesello

23-AGO-2025
da pag. 4 /
foglio 2 / 2
www.mediapress.fm

> Impegno comune per superare il mismatch che penalizza imprese e lavoratori

> Molti mestieri tecnici e manuali sono altamente specializzati e ben retribuiti

Nella foto accanto, l'assessore regionale al Lavoro Sebastiano Leo

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA